



16. Il Tutor degli Affidatari e il Referente del Network locale

**Ruoli e Metodologia del lavoro socioeducativo
di animazione dell’Affido nel territorio**

2. Il Tutor degli Affidatari: la relazione che custodisce

Come già accennato sopra, il Piano Sociale Nazionale 2024-2026, nel descrivere l'assetto del gruppo di lavoro dei Centri Affido, prevede che in essi operino figure «di tipo socioeducativo per le attività di promozione e sensibilizzazione sull'affidamento familiare»⁵. Troppo spesso, **si è confuso il lavoro di sensibilizzazione con quello di informazione**, demandando agli operatori della comunicazione la realizzazione di campagne finalizzate al reperimento di persone disponibili all'affidamento. Salvo, poi, riscontrarne la ridotta e sempre meno efficace capacità di reclutare persone e famiglie aperte alla proposta di accogliere temporaneamente un bambino o un ragazzo. Le ricerche sul tema hanno chiarito che «la "pubblicità" genera interesse ma raramente si traduce in un reclutamento di successo»⁶ e che «le campagne spesso hanno difficoltà ad aumentare efficacemente il numero di affidatari»⁷. Su questo, le Linee di indirizzo nazionali distinguono con chiarezza le attività di informazione volte a favorire l'attenzione sul tema da parte della comunità locale (descritte al paragrafo 312) da quelle di promozione e sensibilizzazione finalizzate a individuare e stimolare concrete disponibilità (descritte al paragrafo 311).

In linea con questa impostazione, il Piano Sociale Nazionale, con chiarezza, indica che la strada per il reperimento non è di tipo meramente comunicativo, bensì richiede un preciso e puntuale **lavo-**

cura di), *L'Affido cos'è e cosa sarà. Quarant'anni dopo la legge 184/1983*, Fondazione Zancan, Padova, p. 61

⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Piano Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 (opera citata)*, p. 138.

⁶ Delfabbro, P., Borgas, M., Vast, R., Osborn, A. (2008), The effectiveness of public foster carer recruitment campaigns: The South Australian experience, *Children Australia*, n. 33, pp. 29-36. In <https://doi.org/10.1017/S1035077200000298>

⁷ Wilkinson, H., Wright A.M. (2024), Recruiting carers for older children and youth: Messages and methods of media campaigns, *Children and Youth Services Review*, n. 160. In <https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2024.107619>



ro socioeducativo. Rimandando, per un approfondimento completo sul tema del reclutamento degli affidatari, ai materiali metodologici appositamente elaborati dal Centro Studi Affidato relativi al modello dei “Nuovi RITMi”⁸, concentriamo qui l’attenzione nel sottolineare che, per dare corpo a tale lavoro socioeducativo di promozione dell’affido, occorre individuare, all’interno del gruppo di lavoro del Centro Affidi, **una o più persone deputate** a svolgere il ruolo di **“Tutor degli Affidatari”**. Questa indicazione, apparentemente nuova, si fonda su esperienze e riscontri che vengono da lontano.

Il ruolo e l’attività a cui il Tutor degli Affidatari è deputato rispondono alla necessità che le azioni di reclutamento transitino dall’erogazione di “prestazioni” informativo-formative alla tessitura, da parte degli operatori, di relazioni significative e di incontro profondo con gli affidatari. Le persone che vengono man mano informate sull’affido hanno bisogno, per giungere alla effettiva disponibilità, di specifici stimoli e input “sensibilizzanti” ma, anche, di incontrare in modo denso e autentico “qualcuno” dei Servizi a cui potersi affidare. Tante prestazioni, anche di buona qualità, non fanno una relazione. Aprirsi all’accoglienza di un minorenne in difficoltà comporta una tale complessità che gran parte degli interessati arriverà a concretizzare realmente una effettiva disponibilità soltanto se faranno l’esperienza di essere a loro volta accolti, accompagnati, visti, sentiti, compresi, sostenuti. Questo tema è strettamente connesso, oltre che al reperimento iniziale, anche alla **“permanency” degli affidatari**, cioè a quell’insieme di azioni e attenzioni che occorre porre in essere per ridurre il tasso di sospensione o di ritiro della disponibilità inizialmente data. Interruzione che, a volte, si verifica ad affidamenti familiari avviati, con grande danno per i minorenni accolti, per gli stessi affidatari e per l’intero percorso.

Questo punto è molto attenzionato dalla ricerca internazionale. Già nel 2003, Rhodes et al. segnalavano la presenza di «alti tassi di

⁸ Ci si riferisce al reclutamento “Relazionale, Incrementale, Tutorato e Mirato”, descritto nella sezione metodologica del sito web del Centro Studi Affidato e, in particolare, alla pagina dedicata a metodo dei “Nuovi Ritmi”: www.centrostudiaffido.it/reclutare-famiglie-affidatarie-con-il-metodo-dei-nuovi-ritmi-centro-studi-affido



abbandono nel primo anno di affidamento»⁹. In una revisione della letteratura scientifica inerente al tema della “*foster carer retention*” (cioè, della “fidelizzazione degli affidatari”), pubblicata nel 2021 sulla rivista *Families in Society*, un gruppo di ricercatori di diverse università statunitensi, ha introdotto il concetto di “**reclutamento diligente**”, riferendosi alla necessità di porre in essere un «processo sistematico di reclutamento-mantenimento-supporto di genitorisorsa»¹⁰. Reperire disponibilità senza adoperarsi con tempi e modalità adeguate affinché non vadano perdute, sarebbe una scelta poco avveduta se non, addirittura, sconsiderata.

⁹ Rhodes, K.W., Orme, J.G., Cox, M.L., Buehler, C. (2003). Foster family resources, psychosocial functioning, and retention. *Social Work Research*, 27, 135-150. <https://doi.org/10.1093/SWR/27.3.135>

¹⁰ Hanlon, R., Simon, J., Day, A., Vanderwill, L., Kim, J., & Dallimore, E. (2021). Systematic Review of Factors Affecting Foster Parent Retention. *Families in Society*, 102(3), 285-299. <https://doi.org/10.1177/1044389420970034>

¹¹ Rhodes, K. W., Orme, J. G., & Buehler, C. (2001). A comparison of family foster parents who quit, consider quitting, and plan to continue fostering. *Social Service Review*, 75(1), 84–114. <https://www.journals.uchicago.edu/doi/10.1086/591883>

